

è sicuramente meglio costruire le centrali nucleari sul nostro territorio con nostro sistema di sicurezza ed evitare così l'importazione, ed il conseguente alto costo dell'energia elettrica, che penalizza le famiglie e blocca gli investimenti. Il caro luce in Italia non trova riscontro in nessun paese d'Europa. Se si raffronta poi il prezzo dell'energia elettrica in Italia con quello in Canada o negli Stati Uniti si nota una differenza abissale. (4-33777)

SCALTRITTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti-legge n. 312 del 1999 e n. 154 del 31 maggio 1999 sono state stabilite misure di ristoro dei danni subiti dai commercianti al dettaglio ed all'ingrosso a parziale copertura delle perdite subite a seguito dell'arresto temporaneo dell'attività di pesca dovuta alla bonifica del mare Adriatico interessato dagli eventi bellici del 1999;

con nota del 14 novembre 2000 il ministro dell'industria ha comunicato che per tale intervento sono stati stanziati 31 miliardi, posti a carico delle risorse disponibili nell'apposita sezione del Fondo di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto-legge n. 32 del 1995, convertito nella legge 7 aprile 1995. Lo stesso articolo ha previsto che le risorse in questione affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alla competente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'industria;

la nota precisa, inoltre, che la legge finanziaria per il 2001 ha previsto il rinvio all'anno 2001 di tutte le riassegnazioni di somme versate in conto entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2000;

a tutt'oggi non sono giunte notizie degli esiti della complicata vicenda sopra descritta e grave è la situazione degli eser-

centi il commercio all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti ittici che vivono in una situazione di crisi;

è necessario ed urgente che la riassegnazione delle somme da parte del Ministero del tesoro sia fatta nel più breve tempo possibile visto che la legge sopra citata prevede la riassegnazione della somma in questo anno —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per richiedere la somma al Ministero del tesoro e a trasferirla, nel più breve tempo possibile, alle regioni che devono attuare gli interventi. (4-33787)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le recenti comunicazioni del procuratore generale della Corte dei conti hanno evidenziato come gli interventi, i miglioramenti, che erano obiettivi fissati dal decreto per la città di Reggio Calabria, hanno dimensioni nettamente inferiori a quelli previsti;

estremamente basse rispetto alle aspettative sono le percentuali delle strutture in fase di utilizzazione e di affidamento, rilevabili a tutto il 1999;

si tratta di dati ai quali l'amministrazione cittadina non ha prestato la dovuta attenzione quando erano stati resi noti da una parte politica, ma, estratti adesso da una fonte certo non meno autorevole, vanno accolti nella loro gravità —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere, per accertare, se necessario, i termini della situazione qui evidenziata e se non ritenga di intervenire per consentire ad una realtà complessa e difficile come quella di Reggio Calabria l'adozione di obiettivi di un reale sviluppo;

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per accertare i termini di quanto ora esposto, intervenendo per consentire ad una realtà complessa come quella di Reggio Calabria, che merita linee e programmi di vero e concreto sviluppo, con piena valorizzazione delle capacità professionali di chiunque sia realmente in grado di offrire il proprio contributo al raggiungimento di questi indifferibili obiettivi. (3-06860)

Interrogazioni a risposta scritta:

CREMA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 dicembre 2000 il signor Giorgio Serao ed un suo collega di lavoro, il signor Vincenzo Nolano (presidente del Cral Telecom Napoli), avrebbero acquistato con regolare documentazione fiscale giochi carnevaleschi per la festa di fine anno organizzata dal Cral suddetto, caricando la merce sul sedile posteriore dell'auto, poiché il bagagliaio risultava improvvisamente bloccato;

durante il percorso l'auto sarebbe stata affiancata da un motorino con a bordo due sconosciuti dall'aspetto trasandato che, senza mostrare alcun segno di riconoscimento, dapprima avrebbero intimato al conducente di fermarsi, dichiarandosi carabinieri e, successivamente, avrebbero superato l'auto bloccandola ed esibendo una pistola;

soltanto scendendo dall'auto, il timore di essere vittime di una rapina, nutrito fino a quel momento dai signori Serao e Nolano, avrebbe lasciato posto alla sorpresa di vedere chiaramente esibiti tesseri e medaglioni dei carabinieri;

nel frattempo sarebbe sopraggiunta una volante della polizia stradale, probabilmente sollecitata da passanti timorosi di essere testimoni di una rapina;

l'atteggiamento dei carabinieri non sarebbe mutato neppure dopo l'accertamento

in loco della regolare provenienza della merce e dell'identità dei signori suddetti, sottoposti per quattro ore a fermo, anzi si sarebbe protratto presso il Nucleo Operativo Mobile Napoli-Stella con una perquisizione che, se effettuata allo scopo di verificare l'eventuale possesso di armi ed esplosivi, avrebbe quantomeno dovuto comprendere anche il portabagagli rotto —:

se non si ritenga opportuno approfondire le dinamiche ed i comportamenti delle forze dell'ordine in occasione dell'episodio suddetto, stigmatizzando un *modus operandi* che, qualora corrispondesse a quanto esposto nelle premesse, crea panico nelle strade e sfiducia nei cittadini, a maggior ragione in città quali Napoli, già soggette a vessazioni e violenze di ogni tipo. (4-33784)

DE CESARIS, VALPIANA e BONATO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro della sanità, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 gennaio 2001 doveva essere eseguito lo sfratto della famiglia Masker, composta da padre, bimba di 3 anni e moglie incinta, residente con regolare contratto locativo a Cittadella (Padova);

il signor Masker Said, residente regolarmente nel medesimo comune da oltre 10 anni, lavora presso la ditta Trafilerie Meccaniche;

la proprietà aveva locato l'alloggio in questione alla ditta dove lavorava precedentemente il signor Masker Said e, quando il medesimo ha cambiato lavoro, il proprietario ha chiesto lo sfratto soltanto per « finita locazione », ovvero con nessun tipo di necessità;

questa è la situazione alloggiativa nel comune di Cittadella (Padova), città del ricco nordest produttivo;

i padroni di casa rifiutano esplicitamente di affittare agli immigrati;

il Comune di Cittadella ha una lista di oltre 60 richiedenti alloggi popolari, quasi nessun appartamento disponibile, nessuna proposta di politica abitativa sociale;

gli immigrati, anche numerosi lavoratori regolari e le loro famiglie, sono costretti a dormire in macchina, in ruderi dimessi, nelle cabine telefoniche, in capanne sulle rive dei fiumi e in altri ricoveri di fortuna;

tale situazione è simile in quasi tutti i comuni dell'Alta padovana;

allo sfratto era presente per cercare di trovare una soluzione e portare solidarietà una delegazione composta, tra gli altri dal Presidente nazionale dell'Unione Inquilini e dalla responsabile Cgil immigrati di Padova Marina Clementi;

nonostante le proposte fatte, la presenza della minore, le precarie condizioni di salute della signora Masker, la stagione invernale, lo sgombero veniva forzatamente eseguito con uno sproposito uso della forza pubblica;

la bambina veniva fatta uscire di forza dai tutori dell'ordine, la signora Masker, incinta al terzo mese, sgomberata anche lei violentemente, in preda a violenta crisi, veniva ricoverata d'urgenza al reparto di ostetricia di Cittadella dove si trova tuttora;

gli attivisti venivano violentemente caricati, strattonati, afferrati al collo, scaldati e trasportati di peso in strada dalle forze dell'ordine, senza peraltro opporre la benché minima resistenza;

poiché non risulta che l'amministrazione comunale sia intervenuta in nessun modo, nemmeno per trovare una sistemazione temporanea, nemmeno dopo la lunga attesa in Municipio dei superstiti sgomberati e la famiglia Masker è ora all'addiaccio, si ricorda che:

la legge 833 del 1978 impone al sindaco la tutela della salute psico-fisica dei concittadini. La stessa sentenza 605/85 del Consiglio di Stato legittima, ai sensi del-

l'articolo 32 1° e 3° comma della legge n. 833 del 1978, in relazione al combinato disposto degli articoli 27 e 106 del decreto del Presidente della Repubblica 616 del 1977, anche interventi del sindaco che possano limitare temporaneamente il diritto di proprietà rispetto al diritto alla salute;

questo sgombero viola l'articolo 11 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ratificato dal Parlamento italiano, quindi legge, dal 1978, che obbliga il nostro Paese a tutelare il diritto all'alloggio —

accertare la violazione della legge n. 833 del 1978 da parte del sindaco di Cittadella, tenuto a tutelare la salute dei concittadini;

intervenire con un provvedimento d'urgenza per bloccare tutti gli sfratti senza che vi sia il passaggio da casa a casa;

intervenire presso il prefetto di Padova per rendere indisponibile l'uso della forza pubblica negli sfratti;

attivare un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica di concerto tra Comuni ed associazioni di categoria;

inviare una commissione d'inchiesta per accertare e reprimere le discriminazioni razziali ed economiche praticate dai proprietari di casa nella zona. (4-33785)

BONATO e PERUZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stato emanato il decreto del ministro dell'interno Bianco che autorizza il comune di Venezia:

a destinare in via permanente a sede del Casinò Ca' Noghera, in sostituzione del Lido di Venezia e ad utilizzare per il Casinò solo un piano di Ca' Vendramin Calergi in centro storico;

nel programma del sindaco, già approvato in consiglio comunale, si confermava che il Casinò non avrebbe chiuso la propria sede al Lido;

del parziale utilizzo della sede in centro storico mai si era discusso e non rientrava nei programmi della giunta;

è assolutamente inverosimile, secondo gli interroganti pensare che le decisioni del ministro Bianco possano essere il frutto di qualche idea strategica sulla città di Venezia;

la Casinò Spa ha recentemente deciso di gestire un nuovo Casinò a Malta;

si condividono le molte preoccupazioni che si manifestano nell'isola del Lido di Venezia da parte della popolazione e delle categorie economiche per il sicuro conseguente degrado dell'isola;

si esprime preoccupazione per il fatto che tali decisioni possano accelerare quelle prospettive, che secondo gli interroganti sono in atto da tempo, di progressiva dismissione dell'attività del Casinò a Venezia Centro Storico, per potere concentrare tutte le attività a Ca' Noghera ed in altre iniziative all'estero;

lo stravolgimento definitivo della connotazione originaria del Casinò di Venezia, ispirandosi sempre più a modelli di case da gioco che, seppure efficaci sul piano degli incassi, determina ricadute pesanti sul piano sociale e della sicurezza nel nostro territorio —:

se sia pervenuta dall'amministrazione comunale l'indicazione al ministro Bianco per l'emanazione del decreto sulle sedi del Casinò;

quale ruolo abbia svolto la stessa Casinò Spa, nella fase istruttoria del decreto ministeriale, considerato l'assetto delle competenze sulle scelte strategiche, spettanti agli organi istituzionalmente e politicamente preposti;

se la scelta dell'uso dimezzato di Ca' Vendramin Calergi non discenda dalle recenti scelte (come sembra da voci esistenti in città), della vendita di significative quote della Casinò Servizi Srl (il 49 per cento) ad una ditta privata, interessata ad utilizzare

Ca' Vendramin Calergi per attività di ristorazione ed intrattenimenti vari, al di fuori di quelli legati al gioco;

se non si ritenga opportuno un ripensamento del decreto che, così come formulato, non può che essere di gravissime conseguenze per la città di Venezia. (4-33791)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

come valuti la nota de *L'Informatore* dal titolo: « Per le opere pubbliche rimangono le promesse », nel quale si afferma che l'esigenza di avviare dopo anni di immobilismo grandi opere pubbliche è avvertita da tutti, tranne che dal Governo e dai responsabili dei partiti di maggioranza. Così si attendono invano il potenziamento delle reti autostradali e stradali, la costruzione di parcheggi, nonché una dignitosa ristrutturazione della rete ferroviaria, senza dimenticare il fatidico Ponte sullo Stretto. (4-33782)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

come valuti la nota de *L'Informatore* dal titolo: « Il lavoro che sarà », nel quale si scrive che la precarietà del lavoro è diventata un dato di fatto, aumentano infatti le quotazioni del lavoro in affitto, che è e resta temporaneo. Nel frattempo il ministero del lavoro, con la collaborazione dell'Isfol e di Italia Lavoro, discute in una conferenza a Roma (30-31 gennaio-1° febbraio), sul tema: « Il lavoro che sarà ». Come sempre negli ultimi 5 anni, solo